

Parte da Lugo un progetto a livello provinciale per la prevenzione di incidenti nelle gare ciclistiche

Una campagna a tutta sicurezza

Il presidente regionale della Fci, Celestino Salami: "Iniziativa utile e importante"

Saranno distribuiti depliant anche a Ravenna e a Faenza

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - Parte da Lugo la campagna per la sicurezza delle gare ciclistiche su strada. E, non poteva essere diversamente, visto che di Lugo è anche il neo presidente regionale della Federazione ciclistica italiana, Celestino Salami.

"E' la prima volta - ha tenuto a sottolineare l'assessore provinciale allo Sport, Massimo Ricci Maccarini - che la nostra provincia ha l'onore di avere un presidente regionale del ciclismo. Questa iniziativa, quindi, è anche un omaggio nei suoi confronti".

Parlando poi della campagna, l'assessore Ricci Maccarini, ha detto che "si tratta di una iniziativa di rilievo provinciale, molto importante".

E, a sancire l'importanza, ci sono gli imprimatur della Provincia di Ravenna e dei Comuni di Lugo, Faenza e Ravenna che, in collaborazione con il Gs Progetti Scorta, hanno realizzato un depliant che sarà distribuito in tutta la provincia.

"Se incroci una gara ciclistica -



A fare gli onori di casa è stato l'assessore Ermanno Tani (al centro). Nella foto a destra, il presidente regionale Fci, Celestino Salami. FOTORESPONSO MASSIMO FIORENTINI



"Molti utenti della strada - ha ricordato Antonelli - non sanno che quando incrociano una gara ciclistica, alla vista dell'auto con la scritta 'inizio gara ciclistica' devono arrestarsi fino all'arrivo del cartello 'fine gara ciclistica'. Questo dal 2002. Da quando è entrata in vigore questa normativa, nelle gare ciclistiche, gli incidenti, sono calati del venti per cento".

Da parte sua, il presidente regionale della Federazione Ciclistica Italiana, Celestino Salami, ha ricordato che nel 1996, nella Milano-Torino, Marco Pantani, rimase vittima di un grave incidente per colpa di un automobilista che non aveva rispettato l'obbligo di fermarsi.

"C'era bisogno - ha concluso Salami - di questa iniziativa per educare i cittadini al rispetto delle norme. Il depliant che è stato prodotto, è molto chiaro e ben illustrato".

Da oggi, quindi, chi incrocia una gara ciclistica, sa che deve fermarsi e attendere il passaggio dei corridori. Per garantire la sicurezza di tutti, in fondo, basta solo una breve sosta e, naturalmente, il buon senso.

spiega la pubblicazione - fermati, lo impone il codice della strada... è il buon senso".

A fare gli onori di casa, è stato l'assessore allo Sport del Comune di Lugo, Ermanno Tani.

"E' una idea - ha detto - nata per

cercare di evitare incidenti durante le gare ciclistiche. Non abbiamo la pretesa di educare nessuno, ma vogliamo lanciare un messaggio, anche per dare risalto al volontariato, che è una componente importante del mondo sportivo".

A spiegare la normativa esistente, ci ha pensato Silvano Antonelli. Il presidente del Gs Progetti Scorta, del resto, è un po' il padre delle modifiche apportate all'articolo 9 del codice della strada, riguardante le scorte tecniche.

Presentata dal comune di Lugo la campagna di sensibilizzazione

"Per un ciclismo più sicuro"

Un opuscolo con tutte le norme da seguire

LUGO - Non occorre scomodare il caso Pantani nella Milano-Torino. Basta ricordare il caso più recente e locale di Giovanni Bombardini, il mountain biker precipitato in un burrone domenica. La prudenza, nell'organizzare una gara ciclistica sulle nostre strade, non è mai troppa. Ecco perché ieri, nella Sala del Consiglio comunale lughese, è stato presentato un documento-opuscolo, inviato a casa dei cittadini, per prevenire ed evitare spiacevoli inconvenienti durante le competizioni che si susseguono nel nostro territorio. L'idea è nata al Gs Progetti Scorta diretto da Silvano Antonelli, organismo nato nel '92, composto da 40 persone che si occupano della materia in almeno cento manifestazioni ciclistiche all'anno. Il Gs Scorta premia le società che si distinguono in materia di sicurezza. "Bisogna educare i cittadini - conferma il presidente regionale della Federciclismo, Celestino Salami - perché sappiano come comportarsi e non trasgrediscano le norme. Sa quante volte, da ciclista, mi comparivano davanti automobilisti?" Più difficile garantire la sicurezza degli atleti durante gli allenamenti. Si pensa a circuiti come quello che sta per essere ultimato a Massalombarda "La cultura della bicicletta però sta crescendo - continua Salami - non solo tra i ciclisti. La bicicletta è qualcosa

che regola non solo lo sport, basti pensare a come abbia bisogno di una corretta alimentazione. E poi noto anche che i Comuni stanno sensibilizzandosi in materia". L'opuscolo sicurezza

redatto dal Gs Scorta e patrocinato anche dall'assessorato allo sport lughese sarà inviato a casa di tutti i cittadini. Inoltre sarà distribuito alla fiera provinciale dello sport, in programma a

Ravenna il 4 e 5 giugno. "Con una modifica del codice della strada che riguarda i ciclisti - dice Antonelli - nel 2003 e nel 2004 sono diminuite le denunce di sinistri nel corso di gare". Se

40 gare vengono qui organizzate durante le ferie estive, quando il ciclismo è messo off limits, un motivo ci sarà. Ma si può ancora fare meglio.

Laura Leonardi

Alla Cna lughese l'assemblea dei soci del consorzio di trasporti

"Coerbus, impegno nel Sociale"

LUGO - "La nostra è una breve ma intensa storia, con un forte radicamento nella società e nel territorio: ottimi presupposti per percorrere da protagonisti il terzo millennio."

Lino Fantini, direttore ed amministratore delegato, sintetizza così il ruolo e la missione di Coerbus, il consorzio di trasporti emiliano-romagnolo che ha vissuto l'assemblea generale dei soci alla Cna di Lugo, in via Acquacalda. Davanti alle autorità locali, oltre ad approvare il bilancio 2004, l'assemblea è stata chiamata ad individuare le strategie per il futuro e gli obiettivi per un'ulteriore crescita del consorzio che ha superato di slancio il traguardo dei dieci anni e vive un processo di crescita aziendale costante e tumultuosa.

"Coerbus ha la sua forza nella rete capillare delle 36 imprese associate, da Cesena a Bologna, negli oltre 290 mezzi fra pullman di grandi dimensioni, minibus e auto di rappresentanza e in 310 addetti. Svolge 231



Lino Fantini, amministratore delegato Coerbus

servizi giornalieri proponendosi come azienda di fiducia per il cliente, in un rapporto di continuo dialogo. Offre servizi mirati alle diverse esigenze: pubblici sul

TPL, di linea, di trasporto scolastico, sociale e per anziani, turistici, noleggio auto e minibus con e senza conducente e per portatori di handicap."

Quale è la consistenza di Coerbus nel settore? "Il Bilancio del 2004 ha segnato un incremento pari al 13,1%, con un fatturato che ha superato i 9 milioni di euro."

Qual è il servizio più impegnativo che state svolgendo?

"Il trasporto dei disabili rappresenta un tratto distintivo della nostra attività, una missione: lo svolgiamo nei comuni di Ravenna, Cervia e Russi, con 12 pulmini speciali e altrettanti autisti e assistenti per il trasporto disabili dalle loro case ai centri di educazione scolastica e riabilitativa, al lavoro, ai day hospital e ritorno". Dal 2004 Coerbus svolge anche 8 servizi per l'Ausl della Provincia nei distretti di Ravenna, Lugo e Faenza per portatori di handicap, riabilitazione funzionale e simap.

Giuseppe Sangiorgi

Previste sei villette a pochi metri dal Parco del Loto

Mentre infuoca la protesta degli ambientalisti lughesi contro la costruzione di 100 appartamenti 'a ridosso' del Canale dei Mulini, ecco che a Lugo si apre anche la prospettiva di costruirsi la villetta 'in riva' al Parco del Loto. Nei giorni scorsi, infatti, a pochi metri dal nuovo ingresso del parco, su via Brignani, è comparso un cartello che segnala la lottizzazione 'Il Parco', nell'ambito della quale sono in vendita 6 lotti di diverse metrature. Lì per lì il cartello lascia un po' stupiti, non foss'altro perché l'area è proprio adiacente alla parte del Parco del Loto inaugurata un anno fa, e che comprende il nuovo ingresso. Ma basta andare un po' indietro con la memoria e subito si scopre che non si tratta di una novità, bensì di un intervento previsto da oltre 3 anni, anche se non si trattò certo di un 'passaggio' facile per il dibattito politico lughese. Era una serata di aprile del 2002, e nel consiglio comunale di Lugo si accese una discussione che ancora alcuni ricordano come 'un crescendo rossiniano', che si concluse con l'abbandono

La concessione al privato fu concessa in cambio del terreno per realizzare il nuovo ingresso dell'oasi

dell'aula da parte del Polo, allora rappresentato da Forza Italia e An. La discussione tra maggioranza e opposizione continuò in strada (allora la sala consiliare era nella sede provvisoria di palazzo Trisi) e infine l'allora sindaco Roi fu costretto ad ab-

bandonare la dolce visione delle modelle che sfilavano sotto il Pavaglione per rientrare in aula a dirimere la questione. Motivo del contendere, la convenzione stipulata dal Comune con il privato proprietario dell'area su cui è poi stato realizzato il nuovo ingresso del Parco del Loto, convenzione che prevedeva l'acquisizione di quello spazio in cambio del permesso di costruire nella zona attigua. Secondo Forza Italia, era stata concessa una eccessiva superficie edificabile, «incompatibile con la



In via Brignani saranno realizzate le villette. La vicenda dura da 44 anni

presenza di un parco naturale come quello del Loto», mentre l'amministrazione comunale sosteneva che, proprio grazie a questo accordo pubblico-privato era possibile ampliare il parco e creare il nuovo ingresso. Nel frattempo la Giunta è cambiata,

e così si esprime, oggi, l'assessore 'verde' all'ambiente Fausto Bordini: «Il cartello che si vede ora non è altro che l'effetto di una questione affrontata 3 anni fa. Allora noi Verdi non eravamo in Giunta, ma decidemmo di non prendere posizione quan-

do capimmo che quello 'scambio' era la condizione per ampliare il Parco e dotarlo di un nuovo ingresso più accessibile. Inoltre, si tratta di un intervento non invasivo, che non danneggia l'ambiente naturale del parco». Si tratta, in sostanza, più o meno di 5 villette, quanti sono i lotti in vendita, e che non potranno essere più alte di 2 piani. E' il risultato di una vicenda che va avanti da ben 40 anni. «Inizialmente a chiedere il permesso di costruire nel '61 — racconta il proprietario del terreno, il lughese Giovanni Bucchi — e l'accordo è stato raggiunto nel 2002, con la cessione a un euro della parte del mio terreno che ora rientra nel Parco del Loto». Un euro? «Sì, e adesso che ci penso non l'ho mai riscosso. Comunque il permesso di costruire mi è stato concesso un mese fa, quindi la vicenda è durata 44 anni».

Lorenza Montanari

AMBIENTE Dopo due anni sarà tutto fruibile: nuovo look con staccionate, torrette e aula didattica Intanto il Parco riapre domani e sarà finalmente 'intero'

Riapre domani al pubblico il Parco del Loto di Lugo. Come tradizione, con l'approssimarsi della stagione estiva, l'area verde più grande di Lugo torna quindi ad essere fruibile ai cittadini. Sono molte le novità che attendono i visitatori a partire dal periodo di apertura dei cancelli che si protrarrà fino al 31 dicembre prossimo con il seguente orario: dal 2 giugno al 2 ottobre dalle 9 alle 21 e dal 3 ottobre al 31 dicembre dalle 9 alle 18. Sarà possibile accedere al parco dagli ingressi di via Brignani e di via Canale

Inferiore in quanto si aprirà l'intero parco e non solo l'area giochi. Rimarrà invece chiuso l'accesso da via Foro Boario in quanto sono in corso i lavori di rifacimento del parcheggio che ne impediscono l'apertura. Dopo due anni torna quindi fruibile l'intero parco che si presenta con una veste nuova. Staccionate, torrette di avvistamento, aula didattica, panchine e tavolini accompagnano la visita e la sosta in un alternarsi di ambienti diversi e di rara bellezza e suggestione: dallo stagno al boschetto ripariale, dai

prati incolti e colorati al canneto, agli specchi d'acqua in cui fiorisce il loto. I lavori svolti nel parco hanno portato al rifacimento di recinzioni, a nuove piantumazioni di alberi e siepi, al percorso ciclo pedonale che collega i tre ingressi, alla messa in sicurezza dei sentieri con la realizzazione di nuove staccionate in legno, il potenziamento dell'impianto di ossigenazione del lago per evitare il ripetersi dei fenomeni di anossia e quindi di moria dei pesci e lo sfalcio dei prati a ridosso degli ingressi.

SICUREZZA Parte una 'campagna' lanciata da Provincia e Comune, indirizzata a tutti agli automobilisti

«Rispettate le gare ciclistiche»

Carlo 1/6/05
«Se incontri una gara ciclistica, fermati!»: il messaggio può apparire scontato, invece non lo è affatto, perché non tutti gli automobilisti hanno l'accortezza di fermarsi quando si trovano ad incrociare un gruppo di ciclisti impegnati in una competizione su strada. E così gli assessori allo sport della Provincia e dei Comuni di Lugo, Ravenna e Faenza, quest'anno si sono uniti per promuovere una campagna a favore della sicurezza delle gare ciclistiche su strada, che nel periodo estivo sono parecchie. La riprova viene dal fatto che nella sola stagione 2005, sul territorio della provincia di Ravenna ne sono previste almeno una quarantina. L'iniziativa è stata presentata ieri, nella sala consiliare della Rocca di Lugo, in un incontro a cui hanno partecipato Massimo Ricci Maccarini e Ermanno Tani, rispettiva-

Nelle case dei lughesi arriverà un depliant con tutte le 'norme' da rispettare, quando si incontra una gara su strada, per evitare che accadano incidenti. Questa estate sono previste circa quaranta competizioni

mente assessore allo sport della Provincia di Ravenna e del Comune di Lugo, il responsabile del servizio 'Scorta' alle gare ciclistiche Silvano Antonelli, il presidente regionale della Federazione ciclistica Celestino Salami e il grafico lughese Carmine Della Corte, che ha realizzato il depliant informativo su cui si basa questa campagna di sicurezza. Il depliant, che a Lugo verrà inviato a tutti i nuclei familiari insieme al periodico comunale 'La Rocca', contiene tutte le istruzioni che un automobilista deve seguire nel caso incontri una gara ciclistica su strada, di qualsiasi categoria, dagli

esordienti ai professionisti: «Fermati, lo impone il Codice della strada e il buon senso», si legge nel pieghevole, che sottolinea inoltre come 'il transito dei corridori avvenga in pochi minuti'. Viene quindi spiegato che l'obbligo di arresto, che vale per tutti i veicoli, viene segnalato dal cartello con la scritta 'Inizio gara ciclistica', che si trova sull'automobile che precede la corsa, mentre il cartello 'Fine gara ciclistica', posto sull'auto che chiude la corsa, indica che la circolazione stradale può riprendere. La sospensione temporanea del traffico viene, stabilita dall'ordinanza

che accompagna la gara, e che viene eseguita dalla agenti della Polizia municipale e dal personale civile di 'scorta tecnica'. «Questa idea, che abbiamo potuto realizzare grazie all'aiuto di vari sponsor, è nata per dare un contributo a favore della sicurezza — ha spiegato l'assessore Ermanno Tani — affinché non accadano incidenti dovuti sia all'ignoranza che alla inciviltà». Il livello di sicurezza nella nostra provincia per quanto riguarda le gare ciclistiche è, ha affermato l'assessore Massimo Ricci Maccarini, «piuttosto buona, ma è giusto che le amministrazioni locali si diano da fare per dare sempre maggiori garanzie». E' stata infine rilevata l'importanza del ruolo del volontariato su questo tema, invitando chi, provvisto di moto di media cilindrata, desidera impegnarsi a favore della sicurezza nello sport 'a due ruote'.



La presentazione della campagna di sicurezza per le gare ciclistiche ieri a Lugo